

È partito il conto alla rovescia: tra cinque giorni la riapertura

Scuola pubblica in ripresa

Aumentano le iscrizioni negli istituti pubblici, ma l'anno si presenta problematico, soprattutto nelle superiori - Cinquemila ricorsi per gli elenchi dei professori, ma al Provveditorato sono ugualmente ottimisti - «Siamo ancora fermi agli amanuensi»

Aumento degli alunni nelle scuole materne, alle medie e alle superiori. Sensibile calo delle iscrizioni alle elementari. È questo il panorama su cui dovranno spendere tutte le loro capacità e le loro energie professionali i circa cinquantamila docenti di Roma e provincia nell'anno scolastico che sta per cominciare.

Come riusciranno a farlo? Quali ostacoli si delineano per insegnanti e studenti, a cinque giorni dall'apertura delle scuole, per un tranquillo e regolare inizio delle lezioni? E, soprattutto, quale credito ha, nell'ottobre del 1984, la scuola pubblica nel suo scontro nascosto con le private e quante tra le innovazioni qualitative promesse e progettate dal Provveditorato nello scorso anno

GIOVANNI GRANDE
Provveditore agli studi

«Il 13 sui banchi ci sarà il 95% degli studenti»

Dottor Grande, la domanda è rituale ma purtroppo è anche indice dell'insicurezza che ancora attanaglia il mondo della scuola: cosa accadrà tra qualche giorno?

«Vorremmo che il 13 siedo sui banchi almeno il 95% della popolazione scolastica. L'anno potrebbe iniziare bene».

Accenti ottimistici in parte giustificati dalle cifre, ma cosa dire dell'incertezza per migliaia di insegnanti che attendono di sapere qual è la loro esatta posizione?

«Andiamo per ordine. Le cifre sulla popolazione scolastica indicano che si stanno vendendo i frutti di un anno e mezzo di lavoro serio. Nella materna c'è un incremento delle sezioni, 44 in più, e degli alunni che testimonia un'estensione del servizio ed un primo riequilibrio con le strutture private. Abbiamo anche risposto a tutte le richieste di insegnanti di sostegno ed entro il 12 saranno completate tutte le operazio-

ni previste per la sistemazione del corpo docente. Nelle elementari — prosegue il provveditore — malgrado le indiscutibili resistenze stiamo portando avanti la riforma in anticipo rispetto ai tempi. Basta pensare che ad un calo di ben 6000 alunni (la prima ondata del decremento demografico) non ha corrisposto un calo di docenti: avremo quindi 3285 insegnanti (il 30% del totale) impegnati in attività integrative. È una buona premessa, unita a quella dello spostamento di 5 circoli didattici in periferia e all'avvio, in molte scuole, dell'educazione musicale, del bilinguismo e dell'attività psicomotoria. E, infine, siamo più che soddisfatti del recupero di alunni alla scuola media, mille in più, ed alle superiori, tremila in più. Significa che la struttura pubblica viene riconosciuta valida e, soprattutto, che si allarga la fascia dell'obbligo: di sicuro su questo dato incide la difficoltà a

trovare un lavoro, ma lo spostamento di alcuni istituti tecnici e l'apertura di nuove specializzazioni in provincia potrebbero anche essere una risposta intelligente a questo problema».

Veniamo alle dolenti note del movimento degli insegnanti. A che punto siete? Il coordinamento precari della CGIL, accusa il Provveditorato di inadempimento. In effetti, a pochi giorni dall'inizio della scuola mancano ancora le graduatorie definitive di incarichi e supplenze, nonché quelle dei vincitori del concorso».

«Questo è vero, ma entro il 20 saremo in grado di effettuare tutte le nomine. Sono ritardi burocratici che pesano sul funzionamento della scuola, non lo nascondo affatto, ma non si può non considerare che solo per le graduatorie delle supplenze abbiamo avuto 5000 ricorsi: quanto impiegherebbe un normale Tribunale amministrativo ad esaminarli?».

Certo, anche se a questo si devono aggiungere la scomodità e le vere e proprie resse che vengono riservate ai docenti solo per capire qual è la loro posizione».

«I disegni sono realmente insopportabili. Ed è anche innegabile che lavoriamo argutamente in un settore che governa decine di migliaia di persone. Ma sono problemi che il provveditorato possono solo alleviare. Il meccanismo va modificato alla radice. Bisogna partire dal ministero per una completa... sburocraziazione della scuola».

Angelo Melone

1.025 sezioni, mentre gli insegnanti saranno 14.544.

In crescita le iscrizioni per le medie (171.513, mille in più dell'83, in 8052 sezioni con 17.224 insegnanti) e per il liceo (178.925, tremila in più, in 7.312 sezioni con 14.661 insegnanti).

Rimane la piaga dei doppi turni, anche se c'è un'altra sensibile riduzione. Nelle elementari passano da 275 a 207, nelle medie da 181 a 128, mentre nelle superiori le classi occupate anche nel pomeriggio sono 81 contro le 170 dell'83. Interessanti, infine, i dati di previsione per le attività di sostegno agli handicappati. Nelle elementari i ragazzi inseriti saranno 4012 con 1178 insegnanti, nella materna 162 con 55 insegnanti, nella media 2750 con 792 insegnanti.

UMBERTO RADICIONI
Sindacalista CGIL

«Ma non sono ancora pronte le graduatorie»

«Alcuni elementi nuovi perché la scuola inizi regolarmente ci sono, però...».

Umberto Radicioni, segretario generale della CGIL Scuola di Roma motivi di perplessità ne mostra parecchi, «anche se — aggiunge — si devono riconoscere gli sforzi che il provveditorato sta compiendo per porre rimedi ad una situazione andata già ben oltre il limite del collasso».

Allora siamo alle solite. Ci sono quasi tutte le classi, ci sono gli alunni ma non si sa ancora dove siano gli insegnanti?

«Non è esattamente così — risponde Radicioni —. Le difficoltà di utilizzo del personale si riscontrano, e grosse, soprattutto nella scuola superiore e media. Qui i problemi dell'avvio dell'anno scolastico saranno seri, visti i ritardi nell'esame dei ricorsi che impediscono ancora l'uscita delle graduatorie. Per la materna e le elemen-

stro tiro è la qualificazione del servizio. Da due anni abbiamo aperto una linea di credito nei confronti del Provveditorato e siamo stati corrisposti. Da quest'anno, però, attendiamo che i molti progetti elaborati si trasformino in fatti concreti. In particolare, anche attraverso l'accordo con gli enti locali, ci aspettiamo di vedere passi avanti sui processi di innovazione della scuola elementare secondo le nuove linee didattiche del progetto Fassino (sappiamo già che il ministro Falucci non è d'accordo), attendiamo l'ampliamento del tempo prolungato alle medie e il legame scuola-lavoro nelle superiori».

E riguardo al servizio per i docenti? Per loro i disegni sono decisamente al limite del sopportabile».

«È chiaro — dice Radicioni — che qualità, per il sindacato, significa soprattutto maggiore efficienza e trasparenza nel servizio. Un esempio è la nostra vertenza per i 150 mila atti amministrativi arretrati che girano per gli uffici. Per ora c'è una situazione ferma agli amanuensi, mentre qui serve un progetto rapido per la meccanizzazione. Anche se ci rendiamo conto che la gestione burocratica parte più in alto, dall'azione accentratrice di un ministro, come la senatrice Falucci, che non ha orecchie né per le esigenze dei lavoratori, né per i suggerimenti dei provveditori».

a. me.

Una drammatica storia di sfratti

In quattro vivono da quasi un anno in un'automobile

Ora è nata Cristina

Una famiglia ridotta in condizioni disumane - «Senza una casa questa bambina muore» - Una condizione nascosta ai parenti

È difficile credere che per nove mesi quattro persone — due bambini e due adulti — abbiano potuto vivere in una macchina, parcheggiata negli angoli più tranquilli della zona della Pisana, poco distante dal serpente di cemento armato di Corviale da cui erano stati scacciati. Il racconto di Mauro Merlani, 34 anni, ma già precocemente invecchiato per i disagi e gli stenti, procede senza interruzione.

È questa che raccontiamo un'altra storia di sfratti, drammatica come tante altre, ma che in questo momento sconvolge di più perché nella famiglia Merlani è arrivata un'altra piccola protagonista. Una settimana fa Silvana Mascioli, 27 anni, la moglie di Mauro, ha partorito, dando alla luce Cristina, bimba nata sfrattata. Andrà anche Cristina a vivere in una macchina?

Silvana e Mauro, seduti su una panca dura della corsia del San Camillo. Silvana con il ventre ancora gonfio, il volto senza gioia per questa nuova maternità, segnata dai dolori del dopo-parto — con il cesareo — e dalla profonda angoscia del senza futuro. Cosa succederà di loro, quando Silvana e Cristina usciranno dall'ospedale? Dove andranno a dormire, dove andranno a rifugiarsi? A riposarsi? Demagogicamente verrebbe voglia di chiedere una risposta al ministro Nicolazzi o al Presidente del Consiglio Craxi.

Ma vediamo perché Mauro e Silvana, Leandro, sette anni, Noemi cinque, a chi gli chiede l'indirizzo possono solo rispondere: una strada qualunque di Roma, dove è possibile parcheggiare la macchina. Prima abitavano in una casetta nella zona della Pisana. Nel '79 arriva lo sfratto. Cercano una soluzione alternativa e non possono fare altro che andare ad abitare nella casa — due stanze più servizi — del padre di Silvana. La convivenza forzata va avanti per anni. Con un'interruzione quando Mauro trova un alloggio vicino a Viterbo. Intanto ha dovuto lasciare il suo lavoro da infermiere al San Giovanni: la

precarietà non gli consentiva di rendere bene sul posto di lavoro e deve arrangiarsi come manovale. Ma è in aperta campagna, umidissima.

Mauro è operato all'ernia al disco e sono costretti a lasciare Viterbo, ritornando a Roma. Sentono parlare degli alloggi vuoti di Corviale e così insieme a tanti altri vanno ad occupare. Nasce per loro una speranza. Silvana rimane incinta. Ma il 23 dicembre gli occupanti abusivi degli alloggi popolari, destinati ad altre famiglie di sfrattati, vengono fatti sgomberare.

Per Mauro, Silvana e i bambini comincia il calvario dal quale non sono ancora usciti. Di giorno a casa dei genitori di Mauro e Silvana, per mangiare, per lavarsi. Di notte in macchina, ma tacendo ai parenti la realtà. A questo punto, non possono più restare stabilmente a casa del padre di Silvana: con un altro bambino in arrivo due piccole stanze, diventano assolutamente impraticabili da sette persone. Mauro e Silvana ai parenti raccontano che la sera vanno a dormire in piccoli alberghi, oppure a casa di amici che li ospitano: sono in attesa di una risposta dal Comune, infatti hanno fatto la domanda per una delle case ex Caltagirone.

Passano i mesi, passa l'inverno che quest'anno per fortuna non è stato troppo inelmente, arriva la primavera e l'estate. E anche il giorno del parto. Nasce Cristina. Ora il dramma diventa tragedia. «Mia figlia muore se la porto a vivere in macchina. Non so più cosa fare. Ho anche rivolto un appello attraverso una radio privata, ma nessuno mi ha risposto. Sono pronto a occupare il primo appartamento vuoto che vedo, costi quel che costi. Ma non si può più vivere così».

Mauro smette di parlare. Si convince a rivolgersi ancora, prima di fare «pazze», al Comune. Intanto Silvana sta zitta, si chiude la vestaglia sul seno e discreta si asciuga una lacrima, una sola.

Rosanna Lampugnani

Reazioni intimorite e racconti anonimi raccolti dai movimenti omosessuali

Un altro ferito nel raid anti-gay

Trovate a Monte Caprino tracce di sangue che non appartengono né alla vittima né ai tre feriti - L'autopsia ha stabilito che il turista olandese è stato ucciso dal colpo di coltello alla schiena - Una testimone vuol parlare

Il referendum non piace al direttore delle Poste

Al direttore provinciale delle Poste non piace il referendum contro il taglio del governo alla scala mobile. Per questo ha negato alla cellula del PCI la possibilità di raccogliere firme all'interno dell'ufficio principale di Roma Ferrovie nonostante che nella richiesta i rappresentanti comunisti avessero specificato chiaramente che la loro iniziativa non avrebbe assolutamente prodotto nessun intralcio al servizio. La raccolta è in programma per lunedì dalle 9,30 alle 13.

Bambina di 3 mesi muore in un incidente stradale

Una bambina di tre mesi è morta ed i genitori sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla via Aurelia, al chilometro 26. La bambina, Emanuela, era con i genitori Pietro Sartori di 38 anni e Laura Verdini di 35 e con la sorellastra Monica De Santis, di 4 anni, a bordo di una Ford Escort proveniente da Civitavecchia che, per cause ancora accertate, ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una A112 e con una Ritmo. I genitori della bambina sono ricoverati con prognosi di trenta giorni nell'Aurelia Hospital. Illesa è l'altra bambina. I conduttori delle due auto investite non hanno subito gravi lesioni.

Il ministero dell'Interno: «Roma città tranquilla»

La situazione dell'ordine pubblico a Roma con riferimento a recenti episodi criminali è stata esaminata ieri mattina nel corso di un vertice svoltosi al Viminale. Le conclusioni sono state che nella capitale «non vi sono motivi di preoccupazione».

Intanto con riferimento all'aggressione nella quale l'altra notte è stato ucciso un turista olandese i deputati di DP Russo e Pollice hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno per sapere quali iniziative intende adottare «perché i cittadini possano, in libertà e sicurezza circolare a Roma ed, in particolare, quali misure intende prendere perché luoghi tradizionali di incontro come Monte Caprino non diventino riserve di caccia dei teppisti».

Una grande chitarrista nella cappella S. Angelo a Carpineto

Avvenimento artistico di rilievo questa sera a Carpineto Romano. Nella cappella baronale di S. Angelo suonerà una chitarrista giovane ma già famosa all'estero: Lily Afshar. L'interprete, che ha studiato in America e che si esibita al Festival di Menton, con Ashkenazy, i Solisti di Salisburgo. Pogorelich, questa sera eseguirà musiche di Sor, Bach, Villa-Lobos, Ponce, Rodrigo, Aleniz. Il concerto avrà inizio alle ore 21.

Il sanguinoso raid notturno nel luogo di ritrovo più noto dei gay romani ha avuto altri sfortunati protagonisti. Almeno un'altra persona è stata accoltellata dalla banda di teppisti assassini tra i cespugli di Monte Caprino, ai piedi del Campidoglio. Evidenti tracce di sangue, che non appartengono né al turista olandese ucciso (l'autopsia ha stabilito che il colpo fatale è stato vibrato con il coltello alla schiena), né agli altri tre feriti, sono state analizzate nei laboratori della polizia scientifica dopo un nuovo sopralluogo. Ma l'uomo aggredito, evidentemente, ha preferito fuggire piuttosto che farsi riconoscere, per paura o per vergogna».

Intimorite erano perfino le persone che hanno telefonato nella giornata di ieri al numero della sede Arci gay, dove il movimento degli omosessuali romani ha istituito una linea (il 3579296) per raccogliere tutte le testimonianze possibili di passanti e omosessuali capitati su via del Teatro Marcello durante l'agghiacciante raid

notturno. Una ragazza chiamata per raccontare di aver incrociato mentre fuggivano almeno quattro giovani del «commando». Erano tutti sui vent'anni, secondo il suo racconto, ed avevano un accento romanesco, molto marcato.

L'anonima testimone ha anche sentito le grida ed i rumori dei colpi violenti vibrati con i bastoni contro chiunque capitasse sotto il tiro dei teppisti. Non ha visto invece le vittime, il turista olandese Gerardus Romers, accoltellato alla schiena, e colpito violentemente alla carotide, né il giovane frate spagnolo Jesus Ruiz, bastonato e rapinato, né Paolo Sabatini, l'impiegato milanese accoltellato alle gambe e derubato di orologio e catenina. La donna ha detto d'essere disposta a rilasciare una dichiarazione anonima agli investigatori.

I feriti, fortunatamente, non sono in gravi condizioni, ma il violento choc ha impedito loro di focalizzare il viso degli aggressori, dileguati nella notte senza lasciare molte tracce. La polizia cerca quindi nuovi testimoni, ed

invita a chiamare la squadra mobile per qualunque notizia utile. Pochi, quindi, gli elementi per le indagini. La prima «pista» sembra quella dei «marchettari», così vanno chiamati i ragazzetti che si vendono a pagamento, soprattutto nei giardini di piazza dei Cinquecento. C'è poi una vaga possibilità di rintracciare gli oggetti rapinati nelle case dei ricettatori, anche se difficilmente i protagonisti del raid utilizzeranno questo «canale». Insomma, con molte probabilità anche questa criminale impresa rischia di restare impunita, così come due anni fa restarono ignoti gli assassini di Salvatore Pappardo, il gay torinese ucciso a bastonate nella stessa zona, con la stessa ferocia.

Proprio per parlare della condizione degli omosessuali, il circolo Mario Mieli e l'Arci gay interverranno domenica sera al festival nazionale dell'Unità, con un dibattito dal titolo: «Roma, un altro omosessuale assassinato. Perché?».

r. bu.

Teppisti contro due donne una violentata a Pietralata

L'ha aggredita sotto casa proprio mentre stava parcheggiando la macchina e poi, dopo averla costretta a seguirlo in una strada buia e poco frequentata, l'ha rapinata e violentata. La vittima dell'allucinante episodio accaduto la scorsa notte in un vicolo di Pietralata è una giovane donna di 30 anni. T. Q. Verso le 11 si accingeva a rincasare quando le si è avvicinato un uomo che aperto lo sportello si è seduto accanto a lei e minacciandola con un coltello le ha intimato di rimettere in moto l'auto.

La donna terrorizzata ha obbedito e ha indirizzato la macchina dove le veniva ordinato. Giunti in un viottolo l'uomo ha girato la chiave della dell'accessione bloccando l'auto, si è impadronito della borsetta della giovane sfilandola dal portafoglio sessantamila lire. Infine non contento della bravata si è accanito sulla sua vittima violentandola. Poi è fuggito, e a T. Q. non è rimasto altro che recarsi al più vicino commissariato per denunciare l'accaduto.

Un'ora più tardi, sulla via

Cassia, un'altra donna ha subito un'analoga aggressione che fortunatamente ha avuto conseguenze meno gravi della prima. Patrizia Saggi 44 anni è stata bloccata per strada da due individui che da qualche minuto avevano cominciato a seguirlo. La poveretta ha urlato disperata, ma nessuno è accorso in suo aiuto. Allora ha implorato i teppisti di non farle del male ed è riuscita a convincerli consegnando spontaneamente gli unici oggetti di valore che aveva indosso, un paio di orecchini e un bracciale d'oro.

ECCEZIONALE OFFERTA VALIDA FINO AL 10 SETTEMBRE

800.000 LIRE DA RISPARMIARE DI CORSA.

L'offerta è valida per tutti i modelli Opel Corsa: Lusso, Standard, la giovanissima Swing, la spaziosa tre volumi TR, con motorizzazioni 1000-1200-1300 cc.



AUTOIMPORT

Concessionaria General Motors Italia

Via Salaria, 729

Via Oderisi da Gubbio, 207
Via Veturia, 49
Via Corsica, 13

Via Pretestina, 1205 (1200 mt. oltre il GRA)
Piazza Roberto Malatesta, 21D
Piazza Cavour, 5

Via Flaminia, 490
Viale Aventino, 19

Lunghe rateazioni - Minimi anticipi - Permute di qualsiasi marca